

STIP-5.1

Intervista semi-strutturata del funzionamento della personalità DSM-5

Joost Hutsebaut, Han Berghuis, Ad Kaasenbrood, Hilde de Saeger & Theo Ingenvoven

**© Kenniscentrum Persoonlijkheidsstoornissen
Podium DSM-5**

15 aprile 2015

info@kenniscentrumps.nl

Introduzione

Prima di tutto imparate a conoscere un po' la persona da intervistare e poi spiegare la natura e il contenuto del colloquio. "Questa intervista riguarda voi come persona. In altre parole, parleremo di ciò che pensate di voi stessi, di come vi sentite, di quali caratteristiche ritenete siano tipiche della vostra persona e degli obiettivi che vi siete prefissati. Parleremo anche di come interagite con gli altri."

L' intervista riguarda il livello di funzionamento attuale della persona da intervistare. Quando, come intervistatori, chiedete degli esempi concreti, cercate di ottenere esempi recenti e preferibilmente esempi delle ultime settimane.

Prendete in considerazione un periodo di tempo più lungo quando le circostanze recenti sono state eccezionali (ad es. un'ammissione).

Struttura dell'intervista:

- Nella pagina a sinistra, sono elencati i valori di punteggio per poter valutare, tramite l'intervista presente, i singoli aspetti del livello di funzionamento secondo l'intervista la scala DSM-5 per le funzioni della personalità (sezione III). Ci si può riferire all' elenco dei criteri durante il colloquio per decidere se sono state ottenute informazioni sufficienti per l'assegnazione di un punteggio provvisorio. Il punteggio definitivo per tutte le sfaccettature sono assegnati solo dopo il completamento dell'intera intervista.
- Nella prima colonna della pagina a destra sono elencate le domande che possono essere poste. L' intervista ha una struttura a imbuto, che inizia con domande aperte. A queste domande possono far seguito domande di aiuto per un'ulteriore valutazione di componenti specifiche, in particolare quando la risposta iniziale non fornisce sufficiente chiarezza per il punteggio. Quando è già possibile assegnare un punteggio sulla base della risposta iniziale alla domanda aperta, non è necessario porre ulteriori domande. L' intervistatore riformula allora la risposta fornita dall' intervistato in modo che sia adeguata a una delle formulazioni descritte nella scala di funzionamento sul lato sinistro della pagina (cioè, presenta una domanda di verifica).
- In casi poco chiari, le domande di aiuto possono essere utilizzate per ottenere una migliore comprensione dei vari aspetti del funzionamento della personalità necessari per il punteggio. Quando l'assegnazione di un punteggio rimane ancora difficile anche dopo aver posto domande di aiuto, dovrebbe essere posta una domanda di prova per ottenere ulteriori informazioni sul punteggio. La domanda di prova presenta due opzioni che si riferiscono direttamente a due valori di punteggio della domanda in questione per la funzione della personalità da valutare ("Intendete dire X o piuttosto Y?"). Nella formulazione di entrambe le opzioni per la domanda di verifica dovrebbero essere presi in considerazione i poli estremi di entrambi livelli di funzionamento possibili (ad esempio, quando vi sono dubbi sul fatto che debba essere valutato il livello 1 o 2, la prima è formulata decisamente in direzione del livello 0 e l'opzione 2 in direzione del livello 3). La persona intervistata è quindi invitata a spiegare la sua scelta.
- Nella seconda colonna della pagina a destra, è riportata una spiegazione delle caratteristiche di tutte le componenti rilevanti del funzionamento della personalità che l'intervistatore deve conoscere per l' assegnazione di un punteggio. L' intervistatore può utilizzare queste informazioni come abbreviazione per determinare se sono state raccolte informazioni sufficienti per l'assegnazione di un punteggio.

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ

1.1 Esperienza dell'unicità di sé stessi, con chiari limiti tra sé e gli altri

0. Dispone di una consapevolezza costante dell'autonomia del proprio sé; rispetta i confini appropriati al proprio ruolo
1. Dispone di un senso di sé relativamente intatto, con una certa diminuzione della chiarezza dei confini quando si sperimentano emozioni forti e stress psichico
2. Dipende eccessivamente dagli altri per la definizione dell'identità, con percezione dei confini compromessa
3. Dispone chiaramente di un debole senso di autonomia / azione; esperienza della mancanza di identità o di vuoto interiore. La definizione dei confini è povera o rigida: può mostrare un'identificazione eccessiva con gli altri, enfasi eccessiva dell'indipendenza dagli altri o tentennamento tra queste.
4. Esperienza di un sé autonomo e senso di autonomia / azione sono praticamente assenti oppure sono organizzati attorno alla persecuzione percepita esternamente. I confini con gli altri sono confusi o assenti.

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>1.1 Unicità / confini</p> <p>Le prime domande riguardano voi come persona</p> <ol style="list-style-type: none"> Come descrivereste voi stessi? Che genere di persona siete? <p><i>Domande guida:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Quali altri tratti vi caratterizzano come persona? In quale misura avete un'immagine chiara di chi voi state? A volte, vi sentite "vuoti" o che non sapete più chi voi state? In caso affermativo, quanto spesso capita? <ol style="list-style-type: none"> In che misura siete in grado di essere e rimanere voi stessi? Siete in grado di esserlo anche quando state con altre persone o siete tesi? <p><i>Domande guida:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> Talvolta, capita che vi adeguati eccessivamente (o vi lasciate influenzare) così da non essere più voi stessi? In caso affermativo, capita di frequente? In quale misura, in tali occasioni, perdete voi stessi completamente? Talvolta, capita che, quando siete molto tesi o carichi emotivamente, difficilmente riconosciate voi stessi ("Non sono più me stesso," "Sto perdendo me stesso")? Spesso avete difficoltà a rimanere voi stessi perché vi sentite minacciati dagli altri o pensati che vi siano ostili? Capita talvolta che affermiate con forza la vostra individualità nei confronti degli altri, per esempio, adottando intenzionalmente, una posizione opposta? 	<p><i>Cercate di approfondire le due questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>La persona dispone di una chiara percezione di un sé autonomo?</i> <i>La persona è in grado di mantenere questo senso del sé autonomo in condizioni di stress e in contatto con altri?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	IDENTITÀ

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>1.2 Autostima e percezione dell'autostima</p> <ul style="list-style-type: none">0. Dispone di un'autostima consistente e autoregolata e di un'autovalutazione accurata1. Talvolta l'autostima diminuisce con un'autovalutazione eccessivamente critica o leggermente distorta2. Dispone di un'autostima vulnerabile dominata da un'eccessiva considerazione della valutazione esterna con desiderio di approvazione. Percepisce un senso di incompletezza o inferiorità con un'autovalutazione compensatoria gonfiata o sgonfiata3. Una fragile autostima è facilmente influenzabile dagli avvenimenti e un'immagine di sé mancante di coerenza. L'autovalutazione è poco differenziata: autodisprezzo o autoincensazione oppure con una loro combinazione illogica e irrealistica4. Dispone di un'immagine di sé debole o distorta facilmente minacciata nell'interazione con gli altri; distorsioni e confusione significativi riguardo all'autovalutazione

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>1.2 Autostima / autovalutazione</p> <p>Le domande seguenti riguardano la vostra autostima.</p> <p>1. Quanto siete soddisfatti di voi stessi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto evidenti sono i sentimenti positivi/negativi che avete verso di voi stessi? • I sentimenti negativi verso voi stessi possono divenire talmente estremi da farvi provare una repulsione verso voi stessi (o farvi veramente detestare voi stessi)? • I sentimenti positivi verso voi stessi possono divenire talmente estremi da diventare sproporzionati? <p>2. Siete in grado di spiegare che cosa vi rende particolarmente insoddisfatti o soddisfatti di voi stessi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Vi rendete conto (o, talvolta, sono gli altri a dirlo) che considerate voi stessi in modo troppo negativo (o troppo positive)? che lo sguardo che avete su voi stessi e quanto siete soddisfatti/insoddisfatti di voi stessi non è coerente con quanto potete raggiungere o avete raggiunto nella vostra vita? <p>3. Quanto fluttuanti sono I vostri sentimenti verso voi stessi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Da che cosa dipendono le fluttuazioni / a che cosa sono associate? • In che misura i sentimenti che avete nei confronti di voi stessi sono determinati da cosa pensano gli altri di voi? 	<p><i>Cercate di approfondire le tre questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona dispone di un'autostima sufficientemente positiva?</i> 2. <i>L'autostima della persona è coerente con I traguardi evidenti che ha raggiunto e le sue qualità personali?</i> 3. <i>L'autostima della persona è sufficientemente stabile (ad es. in caso di fallimento o critica)? L'autostima è perlopiù regolata internamente o fluttua secondo le circostanze e/o valutazioni esterne (come fallimento o critica)?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	IDENTITÀ

IDENTITÀ

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>1.3 Emotionen</p> <ul style="list-style-type: none">0. Capace di sperimentare, tollerare e regolare una gamma completa di emozioni1. Emozioni forti possono essere stressanti e associate con un restrinzione dell'esperienza emotiva2. La regolazione emotiva dipende dalla stima esterna positiva. Minacce all'autostima possono generare forti emozioni come rabbia o vergogna3. Le emozioni possono mutare rapidamente o un sentimento di disperazione cronica e incrollabile4. Le emozioni non sono congruenti con il contesto o l'esperienza interna. Odio e aggressione sono gli affetti dominanti, sebbene possano essere negati e attribuiti ad altri

IDENTITÀ

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>1.3 Emozioni</p> <p>Le domande seguenti riguardano le vostre emozioni.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Che genere di emozioni provate durante la vita quotidiana? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscete sentimenti di dolore, rabbia, paura e gioia in voi? <ol style="list-style-type: none"> 2. Quanto intense possono essere le emozioni che sperimentate? Talvolta, ne siete sopraffatti? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Talvolta, i sentimenti di irritazione che provate si trasformano in sentimenti di collera o odio? Odio verso voi stessi? Quanto fortemente queste emozioni dominano nella vostra vita quotidiana? • Talvolta, I sentimenti di dolore si trasformano in disperazione? Ciò si verifica quotidianamente? <ol style="list-style-type: none"> 3. Affermereste che c'è sempre una ragione chiara per le vostre reazioni emotive? Normalmente, le vostre reazioni emotive sono appropriate? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • In quale misura, spesso, vi accorgete che le vostre reazioni emotive sono troppo forti rispetto a ciò che le ha causate? La vostra reazione è "iperemotiva"? • In che misura vi accorgete che la vostra risposta emotiva è particolarmente forte quanto gli altri sono critici nei vostri confronti? • Talvolta, reagite in modo sorprendentemente poco emotive rispetto ad avvenimenti terribili che vi lasciano freddi e indifferenti? <ol style="list-style-type: none"> 4. Quanto bene riuscite a gestire queste, talvolta, intense emozioni? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Frequentemente, pensate di non riuscire a tenere le vostre emozioni sufficientemente sotto controllo? • In quale misura vi rendete conto di essere turbati quanto le vostre emozioni diventano intense? 	<p><i>Cercate di approfondire le quattro questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Qual è la gamma emotiva sperimentata?</i> 2. <i>Qual è l'intensità delle emozioni sperimentate?</i> 3. <i>Quanto da vicino le emozioni corrispondono a cause interne, esterne o esterne?</i> 4. <i>Quanto bene le emozioni possono essere regolate?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ	
	<p>2.1 Obiettivi</p> <ul style="list-style-type: none">0. Stabilisce e aspira a traguardi ragionevoli fondati su una valutazione realistica delle proprie capacità1. È eccessivamente fissato sugli obiettivi, un po' inibito nella fissazione degli obiettivi o conflittuale rispetto alla gestione degli obiettivi.2. Spesso, gli obiettivi mirano all'approvazione esterna più che essere generate personalmente e possono mancare di coerenza e/o stabilità3. Presenta difficoltà a fissare e/o raggiungere degli obiettivi.4. Presenta una differenziazione povera tra pensieri e azioni così che l'abilità di fissare degli obiettivi è severamente compromessa da traguardi irrealistici o incoerenti.

AUTODIREZIONALITÀ

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>2.1 Obiettivi</p> <p>Le domande seguenti riguardano i traguardi che vorreste raggiungere nella vostra vita e come vi impegnate per il loro raggiungimento.</p> <p>1. Quali obiettivi vi siete prefissati recentemente?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Siete in grado di fissare degli obiettivi per voi stessi così da dare un determinato orientamento alla vostra vita?• Quando vi accorgete che state mancando la meta, siete in grado di aggiustare i vostri obiettivi in modo corrispondente? <p>2. Perché questi obiettivi sono importanti per voi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Si trattava veramente di obiettivi personalmente vostri?• Riconoscete in voi una tendenza ad adattare i vostri obiettivi a quanto pensate che gli altri si aspettino da voi? <p>3. In quale misura siete in grado di realizzare gli obiettivi che avete fissato per voi stessi passo dopo passo in un modo graduale?</p> <p><i>Domanda ausiliaria:</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Riconoscete in voi una tendenza a fissare per voi stessi degli obiettivi irrealistici? Che, spesso, sovraestime voi stessi.	<p><i>Cercate di approfondire le quattro questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. <i>La persona fissa degli obiettivi da sé stessa?</i>2. <i>Si tratta di obiettivi autentici e personali?</i>3. <i>Gli obiettivi sono realistici e realizzabili? La persona riesce non solo a fissare degli obiettivi, ma anche a intraprendere dei passi per realizzarli effettivamente?</i> <p><i>Si può trattare sia di traguardi generali e a lungo termine, sia di obiettivi a breve termine o di passi intermedi che servono al raggiungimento degli obiettivi a lungo termine.</i></p> <p><i>Sfidare la persona a parlare di alcuni obiettivi concreti. Chiarire se la persona si impegna a raggiungere questi obiettivi e se ci sono esempi che per quali obiettivi la persona riesce a farlo.</i></p> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>2.2 Standard comportamentali</p> <p>0. Si orienta a standard comportamentali appropriati e, per molti aspetti, si sente realizzata.</p> <p>1. Può avere un insieme di standard personali irrealistico o socialmente inappropriato, limitando in alcuni aspetti l'autorealizzazione.</p> <p>2. Alcuni standard personali possono essere irragionevolmente alti (ad es. un bisogno di essere speciale o di piacere agli altri) o bassi (ad es. non congrui con i valori sociali prevalenti). L'autorealizzazione personale è limitata da un sentimento di poca autenticità.</p> <p>3. Alcuni standard comportamentali non sono chiari o sono contraddittori. La vita è vissuta come senza senso o pericolosa</p> <p>4. Mancano praticamente gli standard comportamentali personali. Una vera realizzazione di sé è praticamente inconcepibile</p>

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>2.2 Standard</p> <p>Le domande seguenti riguardano le norme o standard che avete scelto per voi stessi e in che misura agite in accordo con essi, cioè come applicate questi standard.</p> <p>1. Quali sono norme o regole importanti di vita per voi? Quali esigenze imponete a voi stessi o quali aspettative avete nei riguardi di voi stessi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete un'idea chiara di come volete vivere, un'idea di che chi e come vorreste essere? Oppure di chi e di come non vorreste essere? • Applicate standard personali per dare un orientamento alla vostra vita? In che modo questo contribuisce a dare alla vostra vita un senso/un significato? <p>2. In quale modo gestite gli standard che avete scelto per voi stessi? Quanto successo avete nel loro raggiungimento?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto esigenti siete con voi stessi quando si tratta di realizzare gli standard che avete fissato per voi stessi? • Riconoscete una tendenza a esigere da voi stessi troppo (o troppo poco)? 	<p><i>Cercate di approfondire le due questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona dispone di chiare norme e standard interni che deve tentare di seguire o aderirvi come una linea guida nella vita?</i> 2. <i>Come gestisce la persona queste norme e quale misura riesce a vivere in accordo con queste norme –in modo non troppo severo o rigido e non in modo troppo lassista o passivo?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	<p>AUTODIREZIONE</p>

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ	
2.3 Autoriflessione	<ol style="list-style-type: none">0. È in grado di riflettere e dare un senso costruttivo alle esperienze interne1. È capace di riflettere sulle esperienze interne, ma può enfatizzare eccessivamente un singolo tipo di conoscenza di sé (ad es. intellettuale, emotiva)2. Dispone di una capacità ridotta di riflettere sulle esperienze interiori3. Dispone di una capacità significativamente ridotta di riflettere e comprendere i propri processi mentali4. È profondamente incapace di riflettere in modo costruttivo sulla sua esperienza. Le motivazioni personali possono essere sconosciute e/o sperimentate come esterne a sé stessi

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>2.3 Autoriflessione</p> <p>Le domande seguenti riguardano la vostra capacità di capire voi stessi.</p> <p>1. Quanto siete bravi — di regola — a comprendere ciò che sta capitando in voi: cosa pensate, cosa provate e cosa volete?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto bene — di regola — capite perché vi sentite come vi sentite? O perché fate quello che fate? • Riconoscete che, talvolta, potete sentirvi veramente confusi e completamente incapaci di capire voi stessi a volte? • Quando cercate di capire voi stessi, notate una tendenza per cui, dapprima, analizzate e cercate di capire le cose in modo razionale? Oppure seguite l'istinto e vi fidate completamente dei vostri sentimenti e intuizioni riguardo a voi stessi? 	<p><i>Cercate di approfondire la questione seguente:</i></p> <p>1. <i>La persona è capace di riflettere sui propri processi mentali (pensieri, sentimenti, desideri, intenzioni) oppure si confonde ed è incapace di tirarsi fuori dai suoi dai suoi processi mentali, oggettivandoli? C'è un equilibrio tra percezione interiore ed emozione, tra comprensione cognitiva ed emozione intuitiva?</i></p> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	<p>AUTODIREZIONE</p>

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>3.1 Comprensione degli altri</p> <p>0. È capace di comprendere in modo accurate le esperienze e motivazioni altrui nella maggior parte della situazioni</p> <p>1. Dispone di un'abilità un po' ridotta di apprezzare e comprendere le esperienze altrui; può presentare una tendenza a considerare gli altri come aventi aspettative irragionevoli o desiderio di controllo</p> <p>2. È iperattento all'esperienza altrui, ma solamente in quanto percepita come rilevante per il proprio sé</p> <p>3. L'abilità di considerare e comprendere i pernsieri, i sentimenti e il comportamento di altre persone è significativamente limitato: può discernere degli aspetti molto specifici dell'esperienza altrui, particolarmente la loro vulnerabilità e sofferenza.</p> <p>4. Presenta un'inabilità pronunciata di considerare e comprendere l'esperienza e la motivazione altrui.</p>

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>3.1 Comprendere gli altri</p> <p>Le domande seguenti riguardano la vostra capacità di capire gli altri, cioè penso a come vi sintonizzate con quanto provano, vogliono e intendono gli altri e come siete in grado di mettervi nei loro panni.</p> <p>1. Potete tracciare un quadro di quanto fate bene e quanto meno in proposito? In quale misura, di regola, siete capaci di comprendere ciò che gli altri provano, pensano o vogliono esattamente?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • In quale misura vi considerate qualcuno che tenta di capire cosa gli altri pensino o provino? • Per caso, spesso, non vi importa di quanto capita negli altri? • Talvolta, è capita che non capiate assolutamente le emozioni e i pensieri degli altri? <p>2. In quale misura tendete a sostituirvi ai pensieri e sentimenti altrui così da essere portati a mancare di comprendere, magari senza volerlo, ciò che gli altri pensato o provano veramente?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • In quale misura, quando cercate di comprendere gli altri, siete particolarmente attenti emozioni e pensieri specifici? • In quale misura notate che siete inclini a cercare negli altri degli aspetti in cui sono vulnerabili per, ad esempio, ferirli? 	<p><i>Cercate di approfondire le due questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona può generalmente seguire e comprendere adeguatamente la linea del pensiero e l'espressione emotiva degli altri?</i> 2. <i>La persona è capace di riconoscere e comprendere i pensieri e i sentimenti degli altri come separate dai suoi? La persona presenta una tendenza ad essere particolarmente sensibile ad alcune emozioni degli altri (ad es. rabbia, rigetto, abbandono) che possono chiaramente influenzare la sua interpretazione delle intenzioni altrui?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	EMPATIA

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>3.2 Prospettive</p> <ul style="list-style-type: none">0. Comprende e apprezza le prospettive altrui, anche se non concorda con esse1. Sebbene capace di considerare e comprendere prospettive diverse, vi resiste2. È eccessivamente autoreferenziale; l'abilità di apprezzare e comprendere esperienze altrui e di considerare prospettive alternative è significativamente compromessa3. È generalmente incapace di considerare prospettive diverse; fortemente minacciato da differenze di opinione o punti di vista alternativi4. Attenzione alle prospettive altrui praticamente assente (attenzione ipervigilante, fissata sulla soddisfazione dei bisogni e l'evitamento delle ferite)

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>3.2 Prospettive</p> <p>Talvolta, le persone si rendono conto di avere un punto di vista sui fatti diverso da quello degli altri. Le domande seguenti riguardano il modo in cui voi normalmente affrontate questa situazione.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. In generale, quanto bene comprendete i punti di vista altrui, anche quanto essi differiscono dai vostri? In questa situazione, cosa vi riesce bene e cosa, invece, meno? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Notate che, talvolta, vi è difficile di mettervi nei panni degli altri con il risultato di mancanza di comprensione di come essi siano giunti al loro punto di vista come risultato? • Talvolta, notate di non essere consapevoli che gli altri hanno un'opinione o un punto di vista dei fatti completamente diverso dal vostro? • Notate di non essere veramente interessati al punto di vista degli altri? <ol style="list-style-type: none"> 2. Quanto bene riuscite a trattare un'altra persona che ha un'opinione o una prospettiva dei fatti diversa – che diverge chiaramente dalla vostra? <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Talvolta, si dice di voi che siete ostinati? Oppure che vi fissate rigidamente sulle vostre opinioni? • Quando (questo) accade vi viene il pensiero che si tratti semplicemente di una differenza di idee o lo prendete in modo più personale: che gli altri siano contro di voi 	<p><i>Cercate di approfondire le due questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona è capace di riconoscere e comprendere che gli altri possono avere delle visioni diverse dei fatti</i> 2. <i>Come la persona sperimenti gli altri, quando essi hanno una visione diversa dei fatti?</i> <p>Richiedere degli esempi concreti.</p>	EMPATIA

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>3.3 Impatto</p> <ul style="list-style-type: none">0. È consapevole degli effetti che il suo comportamento ha sugli altri1. Dispone di una consapevolezza inconsistente degli effetti che il suo comportamento ha sugli altri2. Generalmente, è inconsapevole o non interessato riguardo agli effetti che il suo comportamento ha sugli altri oppure presenta una valutazione irrealistica della sua efficacia3. È confuso o inconsapevole degli effetti che il suo comportamento ha sugli altri; spesso, disorientato dai pensieri e dalle azioni altrui, con motivazioni distruttive, spesso, erroneamente attribuite agli altri4. Le interazioni sociali possono generare disturbo e disorientamento.

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>3.3. Impatto</p> <p>Le domande seguenti riguardano la vostra capacità di stimare l'impatto che il vostro comportamento ha sugli altri.</p> <p>1. Quanto bene sapete stimare l'impatto di ciò che fate sugli altri? Che cosa fate bene a questo riguardo? Cosa fate meno bene?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Talvolta, notate di non tenere in grande considerazione le conseguenze che le vostre azioni hanno sugli altri? • Talvolta, accade di essere sorpresi dall'effetto su qualcun altro di quanto avete detto o fatto, ad esempio quando l'altro si sente ferito o non compreso? • Capita regolarmente che riflettiate a lungo su come qualcosa che avete detto o fatto sia stato percepito dagli altri? • Talvolta, quando interagite con gli altri, vi accade di ritrovarvi completamente confusi perché non capite più voi stessi o gli altri? 	<p><i>Cercate di approfondire la questione seguente:</i></p> <p>1. <i>La persona può comprendere e stimare l'impatto che il suo comportamento ha sugli altri?</i></p> <p><i>Richiedere degli esempi concreti.</i></p>	<p>EMPATIA</p>

INTIMITÀ	<p>LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ</p> <hr/> <p>4.1 Legame</p> <ul style="list-style-type: none"> 0. Mantiene molteplici relazioni soddisfacenti e durature di vita privata e sociale 1. È capace di stabilire relazioni durature in ambito privato e sociale, con una qualche limitazione di profondità e soddisfazione 2. È capace di instaurare e desiderare relazioni in ambito privato e sociale, ma i rapporti possono essere in gran parte superficiali 3. Presenta un qualche desiderio di instaurare delle relazioni in ambito privato e sociale, ma la capacità di creare rapporti positivi e duraturi è significativamente compromessa 4. Il desiderio di relazioni interpersonali è limitato a causa del profondo disinteresse o dall'aspettativa di essere ferito. L'impegno con gli altri è distaccato, disorganizzato o consistentemente negativo
-----------------	---

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>4.1 Legame</p> <p>Le domande seguenti riguardano le vostre relazioni con le altre persone e come vanno i vostri rapporti con gli altri. Pensate in questo contesto non solamente alle relazioni con le persone che vi sono vicine, ma anche con quanti incontrate al lavoro, a scuola, nel vicinato, ecc.</p> <p>1. Potete tracciare un quadro di come, generalmente, vanno i vostri rapporti con gli altri? Cosa va bene per voi e cosa meno bene nei vostri rapporti con gli altri? E nel mantenimento delle vostre amicizie e relazioni?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potete indicare le persone con cui avete un contatto regolare? • Siete capaci di interagire con le altre persone in modo che ne siate soddisfatti? • Siete capaci di avere delle relazioni positive con la maggior parte delle altre persone? Oppure notate, invece, che, spesso i vostri contatti con gli altri sono difficili? <p>Se la persona intervistata non menziona alcun contatto significativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È sempre stato così? Per quale ragione, ritenete che sia così? - Questo significa che avete o non avete il desiderio o il bisogno di entrare in contatto con gli altri? - Oppure, forse, ci sono altre ragioni per cui non volete avere delle relazioni strette? <p>2. Quanto soddisfacenti trovate i contatti interpersonali che avete? Quanto connessi vi sentite con le persone intorno a voi?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Notate una tendenza per cui tendete a tenere a distanza gli altri con il risultato che la maggior parte dei vostri rapporti rimangono superficiali? <p>3. Quanto bene mantenete i contatti con amici, partner, colleghi, vicini e altri in modo che il contatto rimanga stabile e soddisfacente nel tempo?</p> <p><i>Questioni ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Notate che le vostre relazioni diventano velocemente fastidiose o conflittuali dopo un qualche tempo? • Tendete a tenere gli altri a distanza perché temete di essere feriti (danneggiati)? 	<p><i>Cercate di approfondire le tre questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona è capace di relazionarsi positivamente agli altri?</i> 2. <i>Questa relazione è significativa?</i> 3. <i>Questa relazione è stabile e positiva a lungo termine?</i> <p><i>Queste questioni riguardano le relazioni della sfera personale insieme alle altre relazioni sociali. Cercate di determinare se la persona è capace di stabilire una vasta rete di relazioni positive e mantenerla. Cercate di determinare se c'è un desiderio di relazionarsi.</i></p> <p><i>Richiedere degli esempi concreti.</i></p>	INTIMITÀ

INTIMITÀ	<p>LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ</p> <hr/> <p>4.2 Vicinanza</p> <ol style="list-style-type: none"> 0. Desidera e si impegna in un certo numero di relazioni strette, reciproche e segnate da premura reciproca 1. È capace e desidera instaurare relazioni intime e reciproche, ma può essere inibito e, talvolta, limitato nell'espressione relazionale significativa, se insorgono emozioni intense o conflitti. 2. Le relazioni intime sono largamente basate dal bisogno di autoregolazione e autostima, con l'aspettativa irrealistica di essere perfettamente capito dagli altri 3. Le relazioni sono basate su una forte convinzione della necessità assoluta dell'intimità con altri e/o aspettative di abbandono o abuso. I sentimenti di impegno intimo con altri si alterna tra paura/rigetto e desiderio disperato di relazione 4. Le relazioni sono concepite quasi esclusivamente in termini delle loro capacità di assicurare sicurezza o infliggere pena e sofferenza
-----------------	--

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>4.2 Vicinanza</p> <p>Concentriamoci ora sulle relazioni che sono importanti per voi.</p> <p>1. Quanto è importante per voi avere delle relazioni intime e amicizie con le persone? Perché o perché no? In quale misura avete successo in questo ambito?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto permettete agli altri di avvicinarsi davvero? • Quanto difficile è per voi essere veramente aperti riguardo a ciò che pensate e sentite in una relazione stretta? • In quale misura siete capaci di essere veramente voi stessi e rimanere tali in una relazione intima? • Quando sorgono delle tensioni tra voi e un'altra persona intima, provate immediatamente una distanza considerevole nella relazione? <p>2. Quanto paritarie e reciproche sono le vostre relazioni strette con gli altri?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Notate di essere principalmente impegnati a sintonizzate voi stessi a quanto supponete che gli altri si aspettino o pensino di voi? • Notate in voi una tendenza a mettere voi stessi al centro delle relazioni (essere egocentrici), per esempio, supponendo che l'altro debba sempre essere completamente d'accordo con voi o capirvi completamente? <p>3. Quanto bene riuscite a mantenere delle relazioni strette e tenerle vive? Quanto certi e sicuri vi sentite in queste relazioni?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Spesso, temete che amicizie e relazioni importanti stiano per rompersi, per esempio, quando vi attaccate di più a qualcuno? • Le vostre relazioni, talvolta, sono finite perché vi ci siete investiti troppo/poco? 	<p><i>Cercate di approfondire le tre questioni seguenti riguardo alle relazioni più strette:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona è capace di contratto intimo/stretto (in opposizione a distante e superficiale)?</i> 2. <i>Si può parlare di reciprocità/uguaglianza nella relazione (versus egocentrismo)?</i> 3. <i>Si può parlare di una persona che si sente sicura in una relazione intima a lungo termine?</i> <p><i>In caso di dubbio riguardo al funzionamento interpersonale, esplorare due o tre relazioni strette in modo più approfondito in modo da ottenere una conoscenza interna sufficiente delle questioni sopraccitate.</i></p> <p><i>Richiedere degli esempi concreti.</i></p>	INTIMITÀ

LIVELLO SULLA SCALA DI FUNZIONAMENTO DELLA PERSONALITÀ
<p>4.3 Reciprocità</p> <ul style="list-style-type: none">0. Si adopera per la cooperazione e il beneficio reciproco e risponde in modo flessibile a una serie di idee, emozioni e comportamenti altrui1. La cooperazione può essere inibita da standard irrealistici; la capacità di rispettare o rispondere alle idee, emozioni e comportamenti è piuttosto limitata2. Tende a non considerare le relazioni in termini di reciprocità e collabora prevalentemente per tornaconto personale3. Poca reciprocità: gli altri sono considerati principalmente in termini di come essi influenzano il soggetto (negativamente o positivamente); gli sforzi di cooperazione sono spesso interrotti a causa della percezione di sgarbi da parte degli altri4. Il comportamento sociale/interpersonale non è reciproco; piuttosto cerca di soddisfare bisogni fondamentali o evitare il dolore

DOMANDE	INFORMAZIONI DA RACCOGLIERE	
<p>4.3 Reciprocità</p> <p>Le domande seguenti riguardano la modalità con cui collaborate con gli altri.</p> <p>1. Quanto bene riuscite a collaborare con gli altri in un compito o una consegna?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Talvolta, avete l'impressione o sentite che gli altri dicano che è difficile collaborare insieme a voi? • Talvolta, vi trovate in conflitto con gli altri (al lavoro, a scuola)? • Preferite lavorare da soli o insieme agli altri? <p>2. Nella collaborazione con altri, come trattate gli stimoli da parte loro?</p> <p><i>Domande ausiliarie:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quanto bravi siete nel prendere in considerazione le idee degli altri con cui dovete lavorare (anche quando sono diverse dalle vostre)? • Talvolta, avete l'impressione di tenere in troppa considerazione i contributi degli altri? In tal caso, quanto resta della vostra opinione propria e dei vostri contributi? • Pensate che, generalmente, gli altri dovrebbero adeguare le loro opinioni e idee alle vostre? 	<p><i>Cercate di approfondire le due questioni seguenti:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>La persona è capace di cooperazione costruttiva?</i> 2. <i>La persona è capace di gestire in modo flessibile i contributi degli altri (non tenendoli in considerazione troppo o troppo poco)?</i> <p><i>Richiedere degli esempi concreti.</i></p>	INTIMITÀ